

Anna Maria Fresegna

La Dott. Anna Maria Fresegna si è laureata con lode in Scienze Biologiche presso l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e successivamente ha conseguito l'Abilitazione all'Esercizio della Professione di Biologo.

Fino al 2007 ha svolto attività di ricerca presso il Laboratorio di Citogenetica Umana dell'ENEA C.R. Casaccia (Roma) studiando gli effetti citotossici e genotossici e l'effetto sui meccanismi di riparazione del DNA indotti da campi elettromagnetici a bassa ed alta frequenza, radiazioni ionizzanti e xenobiotici, sia *in vitro* su cellule germinali di mammiferi e cellule di sangue periferico umano, sia *in vivo* su cellule murine. Ha collaborato con la Food and Drug Administration, con la Motorola, con l'Università di Genova e con il CNR-IREA per lo studio degli effetti sulla salute delle emissioni a radiofrequenza da telefonia mobile.

Dal 2007 al 2016 è stata titolare di diversi Incarichi di Ricerca presso il Laboratorio Rischio Agenti Cancerogeni e Mutageni del Dipartimento Medicina, Epidemiologia, Igiene del Lavoro ed Ambientale (DiMEILA) dell'INAIL – Settore Ricerca (ex ISPESL) di Monte Porzio Catone (Roma) ed ha svolto attività di ricerca inerenti lo studio di indicatori di effetto precoce sensibili e non invasivi per il monitoraggio biologico di popolazioni occupazionalmente esposte a miscele complesse di sostanze genotossiche, mediante lo sviluppo e la validazione di modelli *in vitro*.

Dal 2017 al 2019 è stata assunta a Tempo Determinato presso l'INAIL – Settore Ricerca di Monte Porzio Catone (Roma), dove ha svolto le sue attività presso il Laboratorio Rischio Agenti Cancerogeni e Mutageni del DiMEILA.

Dal 2020 è assunta a Tempo Indeterminato presso lo stesso Istituto, dove studia vari aspetti della cancerogenesi occupazionale mediante l'utilizzo di tecniche citogenetiche e biochimico-molecolari *in vitro* su linee cellulari ed *in vivo* su popolazioni professionalmente esposte a xenobiotici.

In particolare, da diversi anni svolge attività di ricerca riguardanti la caratterizzazione di nanoparticelle di interesse occupazionale (biossido di titanio, biossido di silicio, nanotubi di carbonio, tetrossido di cobalto) e la valutazione degli effetti cito-genotossici ed infiammatori indotti da tali sostanze *in vitro* su cellule polmonari umane.

È autore di oltre 40 lavori pubblicati su riviste nazionali ed internazionali "peer reviewed" e di diversi manoscritti e comunicazioni a congressi scientifici.